



Lettera agli Arignanesi e non solo

Pro Loco Amici del Lago di Arignano opera dal 2009 con particolare dedizione per la salvaguardia e la valorizzazione del Lago di Arignano e il territorio circostante, non solo quello delimitato dai confini comunali ma un territorio ben più grande e con le sue specifiche identità di cultura, storia e paesaggio, identificando nel “Lago di Arignano” un cuore vivo di bellezza, di ancora straordinaria biodiversità e quindi di arricchimento per tutti noi. Non esistono altre zone umide nella collina torinese e neanche in quella vicina astigiana. Negli anni abbiamo realizzato molte iniziative e ci siamo impegnati con costanza nel dialogare con tutti gli interpreti istituzionali e non, coinvolti in questa complessa area lago, una complessità

dovuta sia a problemi amministrativi che a interessi delle diverse parti spesso non convergenti e non sempre comprensibili. Questo nostro lavoro è stato difficile, abbiamo trovato molti ostacoli e tante volte ci siamo sentiti dire: “no... non si può... non so... non tocca a me”. Di recente abbiamo realizzato un servizio di informazione su un tema che ci riguarda tutti: l’aggregazione dei comuni in una nuova forma istituzionale: “l’unione del lago e della collina”; è chiaro allora che lo “sguardo ampio” diventa sostanziale, non è più “una visione” ma una realtà: il territorio diventa più grande e va pensato tutto insieme, considerando il lago inseparabile dal territorio che lo comprende.

Noi della Pro Loco vorremmo fare di più per il paese in cui viviamo perché abbiamo notato alcune cose:

- 1) in questi nostri piccoli comuni spesso si abita ma non si vive con sufficiente partecipazione, ci sono difficoltà a comunicare e a trovare delle affinità, ad esempio anche la nostra passione per il lago immaginavamo fosse più condivisa... L’idea che il lago sia un ambiente assolutamente unico, rende il nostro paesaggio di enorme pregio, di attrattiva turistica ed essere lì vicino all’acqua vuol dire sentire e vedere qualcosa che altri non hanno con la nostra stessa facilità e disponibilità. Noi, e crediamo molti altri, desideriamo che torni ad essere più grande, più pieno di animali, come era stato. Quindi questo è un progetto per tutti su cui lavorare.
- 2) L’agricoltura che ha caratterizzato il passato e che è ancora molto diffusa nel territorio, si è impoverita di varietà mentre sarebbe importante recuperare pratiche agricole abbandonate che valorizzino i prodotti locali.
- 3) Gli anziani sono molti ma c’è ben poco per loro oggi e spesso la solitudine caratterizza i loro anni e questo è doloroso.
- 4) I vecchi edifici, come gli anziani, sono spesso ignorati mentre cresce il cemento, non sarebbe invece meglio recuperare tutto quanto già c’è sul territorio?
- 5) I giovani cosa pensano, come immaginano il *loro* territorio e questi paesi nel futuro?.

Siamo di fronte a grandi cambiamenti che non dobbiamo subire, al contrario dobbiamo “fare sistema”, informarci, farci un’idea sui temi di interesse collettivo. Cerchiamo strade nuove e non guardiamo solo gli strumenti usati sino ad ora perché stanno diventando inadeguati. Non restiamo quindi ad aspettare che la grande istituzione, i grandi politici ci diano soluzioni, annuncino la fine della crisi e costruiscano per noi il progetto futuro.

Per questo organizziamo un incontro insieme, contando sul maggior numero di persone, su chi la pensa come noi e su chi la pensa diversamente, per confrontarci affinché il futuro ci risulti meno incerto e i nostri paesi diventino “Paesi da Vivere” e non solo da abitare.

**Partecipiamo numerosi all’incontro “UN PAESE VUOL DIRE...”
che si terrà ad Arignano
presso il Teatro delle Stelle sabato 8 febbraio alle ore 15**

Pro Loco Amici del lago di Arignano



Lettera agli Arignanesi e non solo

Pro Loco Amici del Lago di Arignano opera dal 2009 con particolare dedizione per la salvaguardia e la valorizzazione del Lago di Arignano e il territorio circostante, non solo quello delimitato dai confini comunali ma un territorio ben più grande e con le sue specifiche identità di cultura, storia e paesaggio, identificando nel “Lago di Arignano” un cuore vivo di bellezza, di ancora straordinaria biodiversità e quindi di arricchimento per tutti noi. Non esistono altre zone umide nella collina torinese e neanche in quella vicina astigiana. Negli anni abbiamo realizzato molte iniziative e ci siamo impegnati con costanza nel dialogare con tutti gli interpreti istituzionali e non, coinvolti in questa complessa area lago, una complessità

dovuta sia a problemi amministrativi che a interessi delle diverse parti spesso non convergenti e non sempre comprensibili. Questo nostro lavoro è stato difficile, abbiamo trovato molti ostacoli e tante volte ci siamo sentiti dire: “no... non si può... non so... non tocca a me”. Di recente abbiamo realizzato un servizio di informazione su un tema che ci riguarda tutti: l’aggregazione dei comuni in una nuova forma istituzionale: “l’unione del lago e della collina”; è chiaro allora che lo “sguardo ampio” diventa sostanziale, non è più “una visione” ma una realtà: il territorio diventa più grande e va pensato tutto insieme, considerando il lago inseparabile dal territorio che lo comprende.

Noi della Pro Loco vorremmo fare di più per il paese in cui viviamo perché abbiamo notato alcune cose:

- 1) in questi nostri piccoli comuni spesso si abita ma non si vive con sufficiente partecipazione, ci sono difficoltà a comunicare e a trovare delle affinità, ad esempio anche la nostra passione per il lago immaginavamo fosse più condivisa... L’idea che il lago sia un ambiente assolutamente unico, rende il nostro paesaggio di enorme pregio, di attrattiva turistica ed essere lì vicino all’acqua vuol dire sentire e vedere qualcosa che altri non hanno con la nostra stessa facilità e disponibilità. Noi, e crediamo molti altri, desideriamo che torni ad essere più grande, più pieno di animali, come era stato. Quindi questo è un progetto per tutti su cui lavorare.
- 2) L’agricoltura che ha caratterizzato il passato e che è ancora molto diffusa nel territorio, si è impoverita di varietà mentre sarebbe importante recuperare pratiche agricole abbandonate che valorizzino i prodotti locali.
- 3) Gli anziani sono molti ma c’è ben poco per loro oggi e spesso la solitudine caratterizza i loro anni e questo è doloroso.
- 4) I vecchi edifici, come gli anziani, sono spesso ignorati mentre cresce il cemento, non sarebbe invece meglio recuperare tutto quanto già c’è sul territorio?
- 5) I giovani cosa pensano, come immaginano il *loro* territorio e questi paesi nel futuro?.

Siamo di fronte a grandi cambiamenti che non dobbiamo subire, al contrario dobbiamo “fare sistema”, informarci, farci un’idea sui temi di interesse collettivo. Cerchiamo strade nuove e non guardiamo solo gli strumenti usati sino ad ora perché stanno diventando inadeguati. Non restiamo quindi ad aspettare che la grande istituzione, i grandi politici ci diano soluzioni, annuncino la fine della crisi e costruiscano per noi il progetto futuro.

Per questo organizziamo un incontro insieme, contando sul maggior numero di persone, su chi la pensa come noi e su chi la pensa diversamente, per confrontarci affinché il futuro ci risulti meno incerto e i nostri paesi diventino “Paesi da Vivere” e non solo da abitare.

**Partecipiamo numerosi all’incontro “UN PAESE VUOL DIRE...”
che si terrà ad Arignano
presso il Teatro delle Stelle sabato 8 febbraio alle ore 15**

Pro Loco Amici del lago di Arignano